




Solidarietà in movimento

Muoversi è naturale: ci si sposta nello spazio per ragioni lavorative e personali, per piacere e svago o per assolvere incombenze. A piedi, con i mezzi pubblici, con l'auto, in bicicletta, in moto: la maggior parte di noi può scegliere come recarsi in un luogo e fare ritorno. Questo non vale per tutti. Per alcuni non solo è difficile se non impossibile spostarsi, il trasporto richiede che vi siano alcune condizioni.

- ✓ Per una famiglia il cui bambino è ricoverato in un reparto pediatrico e che quotidianamente compie il tragitto dall'ospedale alla casa ospitante, in una città di cui conosce solo il reparto ospedaliero per la durata delle cure che verranno prestate al figlio, quindi muoversi con totale autonomia non è affatto semplice.
- ✓ Per i minori ospitati in strutture di accoglienza, lontani dalle famiglie d'origine per diverse ragioni, frequentare la scuola, i coetanei ed avere dei punti di riferimento da cui apprendere è essenziale.
- ✓ Per una persona con disabilità motoria, l'accesso ai mezzi pubblici è pressoché precluso: si tratti di treno o di autobus con la pedana, il mezzo pubblico va prenotato in anticipo; è necessario verificare se nel luogo di destinazione vi sia l'esistenza o l'assenza di barriere architettoniche.
- ✓ Recuperare, seguendo la "Legge del Buon Samaritano" il cibo pronto e non consumato nell'ambito della ristorazione collettiva che altrimenti verrebbe gettato, distribuendo pasti e generi alimentari, agli indigenti, in modo gratuito.

Il progetto  *Solidarietà in movimento*, fin dalla sua genesi non ha voluto essere un servizio di trasporto supplemento del mezzo pubblico, ma qualcosa di più.

Questo "più" è dato dalle relazioni umane e dal valore sociale che il progetto riveste. Gli autisti coinvolti non si limitano a guidare una vettura. Giorno dopo giorno, nell'accompagnare le persone le osservano, colgono cambiamenti, leggono le relazioni, colgono gli stati d'animo sapendo quando è necessario rispettare il silenzio o quando dire una parola buona, quando condividere una gioia, quando stare semplicemente in ascolto. Questo aspetto relazionale rende il mezzo di trasporto un luogo in cui è possibile sperimentare l'accoglienza.

I servizi a cui il progetto si rivolge aiutano a comprendere le grandi possibilità offerte dal "potersi muovere"



Se vuoi sostenere il progetto, invia il tuo contributo:

BANCA PROSSIMA Sede di Bergamo
IBAN IT330 03359 01600 100000016973

Se vuoi diventare volontario o attivare il servizio:

COOPERATIVA L'IMPRONTA
035 302061 info@coopimpronta.it

COOPERATIVA IL PUGNO APERTO
Emanuela Locatelli

342 5616955 emanuelalocatelli@coopilpugnoaperto.it

Progetto realizzato dalle Cooperative:



con il contributo della Fondazione



Il chicco di riso
onlus